

La via Crucis con P. Mariano



DOMENICO FETTI, *ECCE HOMO*,
GALLERIA DEGLI UFFIZI, FIRENZE

1ª stazione: Gesù è condannato a morte

Ma, allora, chi ha ucciso Gesù? Lo ha detto Lui stesso, autorevolmente. “Ecco, è giunta l’ora e il Figlio dell’uomo è consegnato nelle mani dei peccatori” (Mc 14, 41). I peccatori. Sono essi – siamo noi, uomini – peccatori tutti, i veri crocifissori del Messia. E comprendiamo almeno noi, tutti, pienamente, quello che facciamo quando pecchiamo? Ha ragione Gesù: “non sappiamo”. *Non sappiamo* – è la nostra miseria – l’orrore del nostro peccato; *non sappiamo* – è la nostra meschinità – che *Quei che volentier perdona* non attende

che un gemito del nostro cuore per ridonarci il suo abbraccio; *non sappiamo* – è la nostra tristezza – che sopra, oltre la giustizia, c’è l’Amore. Ed è l’amore il suo vero crocifissore. Questo non sappiamo. Abbiamo bisogno di perdono, perché non conosciamo il segreto volto dell’Amore. (*Testimoni dell’Infinito*, 99-100)

2ª stazione: Gesù è caricato della croce

Gesù ha coscienza vivissima dell’umiliazione della croce. Egli patisce l’onta del tradimento da Giuda, suo discepolo, che lo vende per 30 sicli e lo bacia in fronte nell’atto di consegnarlo alla sbirraglia. Patisce l’umiliazione dell’abbandono di tutti i discepoli, della loro fuga e del rinnegamento di Pietro, su cui poserà la Sua Chiesa. Innocente, benefattore, taumaturgo, è legato, battuto, schiaffeggiato, sputacchiato, schernito da gente del Suo popolo, che Lo considera un fuori legge; dice la verità, ed è trattato da bestemmiatore e falso profeta. S. Paolo accenna in due battute alla *voragine di umiliazione* che inghiottì l’umanità del Cristo morente: “Colui che non conosceva peccato, per noi Dio lo ha fatto peccato” (2 Cor 5,21) e “Cristo ci ha riscattato dalla maledizione della legge, diventando Lui *maledizione per noi*” (Gal 3,13). Ivi, 395.

3ª stazione: Gesù cade la prima volta

Le *umiliazioni* in Gesù dalla Grotta di Bethlehem sino al Golgota, sono state liberamente volute – dalla Sua volontà umana desiderosa di compiere con tutta la dedi-

zione possibile la volontà del Padre per la redenzione dell'umanità pur non essendo necessarie né per Lui (impeccabile) né per la stessa redenzione. Ciò che L'ha spinto ad umiliarsi "sino alla morte e alla morte di croce" è stata la volontà di dare con la "vita", e la vita abbondante agli uomini, la testimonianza della Sua illimitata subordinazione al Padre. (ivi, 411-412)

4ª stazione: Gesù incontra la Sua SS. Madre

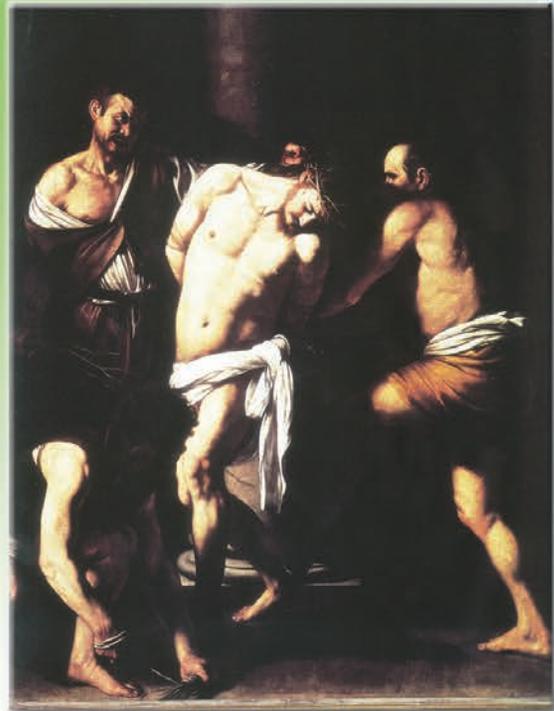
Ha dimenticato tutto Maria, la Donna del cielo, anche lo strazio del Venerdì Santo, – non vuole credere che gli uomini abbiano davvero voluto uccidere il suo Gesù e Gesù vuole che essa dal cielo sia per gli uomini soltanto l'amore forte di Dio nelle tenerezze inconfondibili di un materno Amore. (ivi, 82)

5ª stazione: Il Cireneo aiuta Gesù a portare la croce

"Si compia la tua volontà" su questa terra – dove le volontà umane libere possono anche mettersi in contrasto con la volontà divina – come in cielo, dove non possono più non volere il volere stesso di Dio. In cielo si trova la gioia e la pace proprio nella volontà di Dio. È la pace e la gioia promessa da Gesù a quanti, come Lui, sono immersi nella volontà di Dio, considerata in tutta la sua estensione ed ampiezza: in cielo ed in terra, dovunque! (*Il mistero o l'assurdo?*, 35)

6ª stazione: La Veronica asciuga il volto di Gesù

L'amore, Gesù, attira l'amore. Il mio si slancia verso di Te, vorrebbe colmare l'abisso che l'attira, ma è appena una goccia di rugiada sperduta nell'oceano. Per



CARAVAGGIO, *FLAGELLAZIONE*,
S. DOMENICO MAGGIORE, NAPOLI

amarti, come Tu mi ami, ho bisogno del tuo stesso Amore. (*Testimoni dell'Infinito*, 87)

7ª stazione: Gesù cade la seconda volta

Gesù è il perdono di Dio: "Come Dio...". Ma perché io devo perdonare, io cristiano? Io perdono perché Dio ha perdonato per primo. Quindi, direi, io mi svesto in qualche modo della mia umanità per rivestirmi della divinità. Il modello del mio perdono è il perdono di Dio; il mio sarà soltanto in miniatura nei confronti di quello che Dio dà a me. (*Pace e bene a tutti*, 631-632)

8ª stazione: stazione: Gesù incontra le pie donne

Basterebbe che noi vivessimo una sola parola di Gesù, che è un comando e non un consiglio: "Fate agli altri quello che volete che gli altri facciano a voi". Ma quando

mai noi cristiani abbiamo vissuto sul serio, almeno una giornata alla settimana, questo comando? Pensate che rivoluzione pacifica, che mutamenti avverrebbero nella famiglia, nel vicinato, nel comune, nell'Italia, nelle nazioni, almeno nelle nazioni cristiane, se davvero noi cercassimo, sinceramente, di fare agli altri quello che vogliamo per noi... Pensate quanto odio di meno! Anzi sparirebbe. (*Il mistero o l'assurdo?* 82)

9ª stazione: Gesù cade la terza volta

Gesù salva l'umanità non dall'alto donde discende, ma dal basso, dal profondo della miseria umana, che vuole purificare e redimere. (*Pace e bene a tutti*, 580)

10ª stazione: Gesù è spogliato delle vesti

Gesù insegna non in veste dottorale, ma ignudo, non comodamente assiso in cattedra, ma inchiodato a due tronconi di legno. Qualche raro ascoltatore è verso di Lui benevolo; i più Gli si mostrano ostili o indifferenti. Luce non c'è attorno, perché dalla sesta alla nona ora si fa buio su tutta la regione. Ma la Luce è Lui che splende nelle tenebre, e le tenebre non riescono a soffocarla, perché in quest'ora Egli è una cosa sola con la sua dottrina. Mai il Verbo è stato carne come negli spasimi tra i quali pronuncia le sue ultime parole. (*Testimoni dell'Infinito*, 76)

11ª stazione: Gesù è inchiodato sulla croce

Gesù è l'unico uomo che è nato sapendo già di morire e per poter dire dall'alto della croce al Padre per tutti noi: "Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno!". (*Pace e bene a tutti*, 628)

12ª stazione: Gesù muore in croce

Dio perdona e ce ne dà la prova in Ge-

sù, che è morto in croce – l'agnello di Dio che porta e cancella i peccati del mondo – proprio per cancellare il peccato e per non farci dubitare neppure un istante; ricordate la risposta che ha dato al buon ladrone che lo invocava: "Oggi sarai con me in paradiso" (Lc 23,43). Gesù ci ridà l'abbraccio del Padre, proprio grazie alla sua passione, morte e risurrezione. (ivi, 638)

13ª stazione: Gesù è deposto dalla croce

Ecco tua Madre. – Non è questa anche la preghiera fatta da Gesù, nella persona di Giovanni, a tutto il genere umano, perché abbia cura, come un buon figlio, di quella Donna che, con accettazione totale, attua l'ideale più alto di ogni maternità: scomparire, affinché i figli possano vivere? Il popolo cristiano la prenderà con sé, l'accoglierà come si accoglie la Regina che custodisce l'amore non ignaro del dolore. Quei piccoli bambini incompresi che sono gli uomini, proveranno, dopo avere bussato inutilmente a tante porte, che una sola è sempre aperta: la sua. (*Testimoni dell'infinito*, 82)

14ª stazione: Gesù è deposto nel sepolcro

Morte non è lo sfaldarsi di un'onda tra gli scogli del mare, non è il cedere delle energie strutturali che regolano l'autoconservazione dell'organismo umano, o un non voler più vivere, o un credere finito tutto; non è un giacere qualche metro sotto terra, ma un lasciare la terra. La morte è tutta qui, ed è qui la sua bellezza: "Nelle tue mani, o Padre, rimetto il mio spirito". Il valore della vita è qui: rendere a Dio il suo, la perla preziosa, ciò che più vale, nel tempo e nell'eternità. (ivi, 90)

a cura di LUCA CASALICCHIO